Anno 1872. **Roma - Mercoledì, 10 Gennaio** **Num. 10.**

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato, in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n° 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 600 (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 53 del regolamento 2° annesso al R. decreto 21 ottobre 1863, n. 1528;

Visto il 2° alinea della tabella *B* annessa al regolamento suddetto con cui è fissata l'indennità giornaliera pei commissari tecnici, sottocommissarii e per il personale secondario tecnico amministrativo e finanziario;

Visto il decreto 7 settembre 1865, n. 2505, con cui venne approvato l'organico definitivo del personale esterno di vigilanza dell'esercizio delle ferrovie concesse alla industria privata nel Regno, nel quale organico furono creati i posti di ingegnere di manutenzione, locomozione e movimento presso i commissariati governativi per la vigilanza dell'esercizio delle ferrovie;

Ritenuta la convenienza di fissare pei detti ingegneri le indennità di trasferta in una misura corrispondente all'importanza del loro ufficio;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'indennità di trasferta con pernottazione agli ingegneri di manutenzione, locomozione e movimento, applicati ai commissariati tecnici ed amministrativi per la vigilanza dell'esercizio delle ferrovie concesse all'industria privata è fissata in lire *sei* per giorno. Trattandosi di diaria semplice, senza pernottazione, l'indennità di cui sopra verrà ridotta alla metà.

Riguardo alla percorrenza rimane ferma la norma stabilita dall'art. 3 del decreto 25 giugno 1865, n. 2387.

Questa determinazione avra effetto dal 1° gennaio 1872.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 21 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. DEVINCENZI.

Il N. 640 (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 1° gennaio corr. col quale l'Uffizio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il 2° Collegio di Roma, n. 495;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 2° collegio elettorale di Roma n. 495 è convocato pel giorno 21 pur corrente affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno successivo 28.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Roma, addì 4 gennaio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. CLXXIII (*Serie* 2ª, *parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società cooperativa alimentare e di consumo;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1860, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società cooperativa di consumo anonima per azioni nominative, sedente in Volta Mantovana ed ivi costituitasi con istrumento del 23 agosto 1871, segnato di numero 2273, a rogito del notaro Zampolli di Goito, sotto la denominazione di *Società cooperativa alimentare e di consumo* è autorizzata, e il suo statuto annesso al predetto atto costitutivo è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'articolo 3 sono cancellate le parole: « s'intenderà costituita e ».

b) All'art. 6 è sostituito il seguente: « Articolo 6. Il capitale sociale è di lire 7000, ed è rappresentato da 350 azioni da lire 20 ciascuna pagabili ne' modi di cui all'art. 9. »

c) In fine dell'articolo 11 sono aggiunte queste parole: « salvo il disposto dell'articolo 154 del Codice di commercio. »

d) Nell'articolo 20 dopo le parole: « per la di lui famiglia » sono inserite queste: « e le sue azioni, non potendo essere ricollocate entro un mese, saranno annullate colle formalità prescritte dall'art. 154 del Codice di commercio. »

e) In fine dell'art. 31 è aggiunta la disposizione seguente: « Tanto nei casi di adunanze ordinarie, quanto in quelli di adunanze straordinarie un quinto del numero totale dei soci potrà domandare che sia fatta qualche aggiunta all'ordine del giorno; ma la domanda non sarà ammessa se non sia stata presentata al Consiglio d'amministrazione in tempo debito per essere pubblicata ed inscritta nell'avviso da affiggersi e nella circolare da trasmettersi al domicilio di ciascun azionista. »

f) Nell'articolo 35 alle parole: « per queste deliberazioni è necessaria l'approvazione governativa » sono sostituite queste: « è necessaria l'approvazione governativa per le deliberazioni relative alla proroga della durata sociale, ed alle modificazioni dello statuto. »

g) Nell'articolo 37 sono cassate le parole: « Il presidente e il vicepresidente restano in carica due anni ed i consiglieri durano in funzione per lo stesso tempo » e vi sono sostituite le parole seguenti: « I dieci componenti il Consiglio d'amministrazione stanno in carica due anni; se ne rinnova una metà ogni anno per ordine di anzianità. »

Art. 3.

Il contributo della Società per le spese degli uffici di ispezione è di lire 20 annue pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 15 novembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione con decreti del 10, 23 e 30 dicembre 1871:

Ad uffiziale:

De Vecchi cav. sac. Urbano.

A cavalieri:

Mazza Salvatore, consigliere dell'Accademia di Belle Arti di Milano;

Meucci Ferdinando, archivista presso l'Osservatorio astronomico e meteorologico del R. Istituto superiore in Firenze.

Sulla proposta del Ministro degli affari Esteri con decreti del 30 dicembre 1871:

A cavalieri:

Salvatori dott. Giuseppe;

Toffoli Angelo.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreto del 3 dicembre 1871:

A cavalieri:

Zia Pietro, sindaco del comune di Cerrione;

Serafini cav. Luigi, questore di P. S.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreti del 30 dicembre 1871:

A commendatore:

Crispo cav. Antonio, colonnello già comandante il 36° regg. fanteria, collocato in riforma.

A cavalieri:

Clara cav. Francesco, medico di regg. di 1ª classe, collocato in riforma;

Della Bona Michele, capitano di fanteria in ritiro.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

In una nota, inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* delli 18 novembre ultimo, si è fatto cenno dei miglioramenti che il Governo intendeva d'introdurre nel progetto d'orario delle ferrovie, studiato in sullo scorcio del prossimo passato ottobre, e con altro avviso, pubblicato il 18 dicembre successivo nel medesimo periodico, il Govenno stesso si è riservato di annunciare il giorno dell'attivazione del nuovo orario e d'indicarne le basi.

Essendo ora compiuti i lunghi e difficili studi richiesti pei detti miglioramenti, il Ministero dei Lavori Pubblici trovasi in grado di soddisfare alla espressa riserva, notificando al pubblico il piano generale del movimento ferroviario italiano che sarà attuato col giorno 11 corrente, e che offrirà vari miglioramenti, anche sull'orario progettato nello scorso ottobre, sì nel servizio interno che in quello internazionale, specialmente per la via del Brennero.

Il movimento fra l'alta e la media Italia e Roma, Napoli e le Puglie, nonchè fra Roma e alcune delle maggiori città estere d'Europa, risultano dai seguenti due quadri:

CORRISPONDENZA INTERNA.

Partenze	*ore*	*ore*	*ore*
Da Torino	6 — a.	4 — p.	7 35 p.
Da Genova	4 45 a.	2 05 p.	7 — p.
Da Milano	7 54 a.	5 25 p.	9 45 p.
Da Verona	6 20 a.	2 7 p.	6 50 p.
Da Venezia	7 50 a.	4 10 p.	8 15 p.
Da Udine	2 30 a.	11 44 a.	4 25 p.
Da Bologna via di Firenze	1 20 p.	10 40 p.	3 10 a.
Da Bologna via di Foggia	1 15 p.	— —	3 — a.
Arrivi	*ore*	*ore*	*ore*
A Firenze	5 46 p.	2 40 a.	7 30 a.
A Roma	6 23 a.	11 55 a.	5 40 p.
A Ancona via di Foggia	6 20 p.	— —	7 40 a.
A Foggia (idem)	6 — a.	— —	3 25 p.
A Napoli (idem)	2 50 p.	— —	9 15 p.
A Bari (idem)	11 15 a.	— —	6 50 p.
A Brindisi (idem)	3 35 p.	— —	9 40 p.
A Lecce (idem)	5 — p.	— —	15 55 p.
A Taranto (idem)	— —	— —	10 40 p.
Partenze	*ore*	*ore*	*ore*
Da Taranto	2 15 p.	— —	— —
Da Lecce	2 20 p.	— —	— —
Da Brindisi	3 40 p.	— —	— —
Da Bari	6 50 p.	— —	— —
Da Napoli	4 — p.	— —	9 20 p.
Da Foggia	10 5 p.	— —	6 — a.
Da Ancona	6 20 a.	11 40 a.	6 20 p.
Da Roma	10 10 p.	9 30 a.	— —
Da Firenze	7 50 a.	7 20 p.	9 10 p.
Arrivi	*ore*	*ore*	*ore*
A Bologna via di Foggia	11 33 a.	8 35 p.	11 30 p.
A Bologna via di Firenze	11 45 a.	12 — p.	2 — a.
A Udine	9 4 p.	10 35 a.	— —
A Venezia	5 — p.	6 40 a.	12 — m.
A Verona	7 37 p.	9 28 a.	1 15 p.
A Milano	5 12 p.	4 46 a.	9 14 a.
A Genova	9 3 p.	11 33 a.	12 25 p.
A Torino	7 16 p.	8 15 a.	12 20 p.
Partenze	*ore*	*ore*	*ore*
Da Roma	7 55 a.	1 — p.	11 30 p.
Arrivi	*ore*	*ore*	*ore*
A Napoli	5 42 p.	7 50 p.	5 45 a.
A Foggia	9 35 p.	5 30 a.	12 25 p.
A Bari	— —	11 15 a.	5 — p.
A Brindisi	— —	3 35 p.	9 40 p.
A Lecce	— —	5 — p.	10 50 p.
A Taranto	— —	10 40 p.	— —
Partenze	*ore*	*ore*	*ore*
Da Taranto	5 40 a.	2 15 p.	— —
Da Lecce	— —	2 20 p.	— —
Da Brindisi	5 30 a.	3 40 p.	— —
Da Bari	10 — a.	6 50 p.	— —
Da Foggia	3 45 p.	10 20 p.	6 30 a.
Da Napoli	10 — p.	5 — a.	2 5 p.
Arrivi	*ore*	*ore*	*ore*
A Roma	5 40 a.	1 30 p.	9 — p.

CORRISPONDENZA ESTERA

N. progress.	PARTENZA da ROMA	ARRIVO nelle controindicate città estere	Tempo di percorrenza (Ore Min.)	Provenienze e Destinazioni estere	PARTENZA dalle controindicate città estere	ARRIVO a ROMA	Tempo di percorrenza (Ore Min.)
1	Lunedì 9 30 a.	Mercoledì 5 40 p.	56 10	Londra. . . .	Martedì 7 40 a.	Giovedì 5 40 p.	58 —
2	» 9 30 a.	» 1 55 p.	52 25	Bruxelles. . .	» 1 15 p.	» 5 40 p.	52 25
3	» 9 30 a.	» 7 51 p.	58 21	Ostenda . . .	» 9 30 a.	» 5 40 p.	56 10
4	» 9 30 a.	» 6 55 a.	45 25	Parigi	» 8 40 p.	» 5 40 p.	45 —
5	» 9 30 a.	Martedì 9 20 p.	35 50	Lione.	Mercoledì 6 10 a.	» 5 40 p.	35 30
6	» 9 30 a.	Mercoledì 6 33 a.	45 3	Marsiglia. . .	Martedì 9 40 p.	» 5 40 p.	44 —
7	» 10 10 p.	Giovedì 1 — p.	62 50	Berlino	Lunedì 10 30 p.	» 11 55 a.	61 25
8	» 10 10 p.	» 8 30 p.	70 20	Amburgo. . .	» 2 50 p.	» 11 55 a.	69 5
9	» 10 10 p.	» 11 25 a.	61 15	Colonia. . . .	Martedì 6 — a.	» 11 55 a.	53 55
10	» 10 10 p.	» 11 55 a.	61 45	Dresda	» 4 25 a.	» 11 55 a.	55 30
11	» 10 10 p.	» 5 15 a.	55 05	Francoforte s/M	» 11 — a.	» 11 55 a.	48 55
12	» 10 10 p.	Mercoledì 3 25 p.	41 15	Monaco. . . .	» 11 — p.	» 11 55 a.	36 55
13	» 10 10 p.	» 7 45 a.	33 35	Innsbruck . .	» 6 15 p.	» 6 30 a.	36 15
14	» 10 10 p.	» 9 33 p.	47 23	Vienna. . . .	» 7 — a.	» 6 30 a.	47 30
15	» 9 30 a.	Martedì 8 15 p.	34 45	Trieste	» 9 40 p.	» 6 30 a.	32 50

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Avviso.

Norme per il taglio e il pagamento delle cedole (coupons) *delle rendite del Debito Pubblico al portatore.*

Il taglio delle cedole (*coupons*) dalle nuove cartelle del consolidato 5 e 3 per cento si deve fare nel mezzo della lista che separa la cartella dalle cedole stampata in colore bruno sul retto ed in verde sul verso del foglio, per modo che la cedola staccata dalla cartella abbia tanto a destra quanto a sinistra una porzione delle dette liste di separazione, che sono quelle accennate dagli articoli 3 e 4 del Regio decreto del 18 luglio 1870, n. 5756.

Le cedole non tagliate nel modo stato detto non possono essere ammesse al pagamento, come prescrive l'art. 181 del regolamento dell'8 ottobre 1870, n. 5942.

Firenze, 25 ottobre 1871.

APPENDICE

LE PERLE

Lungi, ben lungi dall'Europa, uno dei pescatori abbronziti dell'Oceano indiano trovò in un'ostrica una grossa perla e la vendette ad un arabo per una pezza d'oro che gli procurò un anno di benessere e di riposo. L'arabo a sua volta cedette la perla ad un viaggiatore russo avendone in concambio polvere e piombo. Il russo invece di apprezzare l'inestimabile gioiello, non ci vide che una curiosità di cui si valse per divertire i suoi bambini nella sua casa sulle spiaggie della Neva. Ma là, un suo compatriota, un mercante meno ingenuo di lui, la vide mentre i bambini stavano baloccandosene e la comprò per una miseria.

La perla aveva finalmente trovato un possessore capace di conoscerne il valore e di innamorarsene così come i collettori di diamanti sono appassionati pel loro sgrignetto e gli amatori di tulipani sono innamorati dei loro fiori. Quest'ultimo moscovita che era un commerciante di prima classe e proprietario di una fortuna di varii milioni, si faceva i complimenti, non in coscienza ma sotto silenzio, per aver fatta con poco rischio una eccellente operazione commerciale. La sua perla era diventata la sua gioia ed il suo orgoglio. Egli le aveva consacrato una specie di santuario dove convenivasi dalle diverse parti a vedere questa maraviglia. Rivestito del suo costume regolamentare, questo Creso riceveva i curiosi nel suo palazzo di modesta apparenza esterna, ma il cui interno risplendeva di ciò che di più bello le arti possono prestare per arredare un'abitazione. Egli le conduceva attraverso una fila di appartamenti pieni di oggetti preziosi e smaglianti di splendore; Si arrivava a porte delle quali egli solo teneva la chiave e si entrava in una stanza sorprendente per la magnificenza ed il buon gusto. Il pavimento ne era incrostato di marmi e di malachite; le mura erano ricoperte di arazzi di seta. Però non vi era alcuna doratura e nessun altro mobile che un tavolo rotondo in basalto nero d'Egitto.

Su questa tavola era collocata una cassa forte chiusa con varie serrature che non si aprivano se non per mezzo di segreti i più complicati, ed in fondo alla cassa, sotto la tutela di catenacci che avrebbero potuto rassicurare Arpagone stesso contro ogni pericolo di furto, si trovava una scatolina quadrata in cuoio di Russia. Il felice riccone la prendeva in aspetto riverente, la premeva un momento sul cuore, poscia facendosi il segno della croce e, senza dubbio invocando il santo suo patrono, prendeva una microscopica chiave d'oro appesa al suo collo, apriva la scatolina e lasciava vedere la perla attraverso ai fasci di luce che piovevano dalle inferriate di una finestra praticata nel soffitto.

Non si può negare che era un oggetto degno di tutta l'ammirazione dei conoscitori. Una perla della grossezza di un ovo di piccione, di una bellezza senza pari e di uno splendore maraviglioso. Era di rotondità perfetta, senza una macchia al mondo. La rifrazione dei colori che si otteneva rotolando la perla sul basalto nero del tavolo sorpassava i riflessi dell'opale e questo oggetto inanimato sembrava contenere nel suo seno una luce dolce e come una fiamma velata che lo rendeva superbamente attraente. Cleopatra avrebbe esitato a far fondere questa perla ed a quali sagrifizi non si sarebbero rassegnate altre regine per possederla!

Non era soltanto la perfezione della forma, la purezza della sostanza, l'idea che essa valeva tutto che avrebbero potuto offrirne dei principi o dei millonari che la rendevano ammirevole. C'era una specie di magia nel cromatismo infinito de' suoi colori diversi e c'era anche qualche cosa di contagioso nel rapimento concentrato col quale il vecchio moscovita osservava e notava i lampi e gli irraggiamenti della sua perla.

Pochi uomini sapevano dominarsi così da vedere con sangue freddo questa maraviglia di Pietroburgo e da non invidiarne il proprietario. Lo stesso czar, che era amatore e conoscitore di perle fine, aveva inutilmente profferte ricchezze ed onori per acquistarla. Questa perla era senza prezzo ed il suo padrone non voleva cederla per qualsia moneta.

Alcuni anni più tardi fu scoperta in Russia una cospirazione, e si procedette ad arresti di grandi personaggi. Il vecchio negoziante moscovita era del numero dei sospetti, e dovette prender la fuga, portando seco il suo tesoro. Giunse a Parigi, dove mercanti di gioie ed amatori francesi ed esteri si affrettarono a pregarlo di mostrar loro la perla che conoscevano per fama. Per qualche tempo egli rifiutò di mostrarla. Alla fine stabilì un giorno nel quale i suoi rivali in fatto di perle, un famoso banchiere olandese, ed il non meno famoso duca di Brunswick sarebbero stati ammessi a contemplare la gran maraviglia. Quando furono riuniti, egli impugnò la chiavina d'oro ed aprì la cassetta; ma si fece di una pallidezza mortale; gli occhi gli schizzavano dall'orbita; tremava per tutte le membra; lasciò cadere lo scrigno; una tinta pavonazza aveva ricoperta la sua perla e ne aveva fatto sparire lo splendore! La sua perla era ammalata. La sua perla era morta! Essa non sarebbe stata fra poco che un pizzico di polvere biancastra, ed il ricco proprietario della più bella perla dell'universo era ridotto alla mendicità!... La perla aveva vendicati in una volta il pescatore indiano, l'arabo e l'ingenuo viaggiatore.

Ahimè! Se le perle avessero la parola, come ha immaginato il poeta Barry Cornwall, esse avrebbero da raccontare infinite crudeltà, infinite iniquità, e sarebbero bagnate di infinite lagrime, posciachè i disgraziati pescatori di perle subiscono una ben triste esistenza, e devono passare per orribili pericoli prima di giungere al fine immaturo della loro vita.

Non è egli forse strano che la Provvidenza ponga il diamante fra mano ai miseri schiavi del Brasile e la perla in pugno agli Indiani decimati dall'inedia?

E sulle coste di Ceylan e dell'isola di Barhein nel golfo Persico che si pescano le perle più fini. Durante i mesi di febbraio e marzo, quelle spiaggie deserte e sterili presentano ad un tratto un sorprendente spettacolo animato e vario. Le sabbie del lido e le roccie di corallo si coprono di tende dai colori vivaci, dalle bandiere ondeggianti. Ivi si accolgono palombari e commercianti, pescivendoli e macellai, calafati e fabbricanti di vele, mercanti di gioie ed oziosi, Asiatici ed Africani che parlano in tuono alto, che trafficano e tentano di arricchirsi per qualche combinazione straordinaria. Vi sono anche preti e servitori di idoli che impongono tasse sui pescatori superstiziosi, si fanno recare offerte e fissano i giorni feriali, di guisa che il guadagno dei poveri pescatori è mezzo consunto in anticipazione, e le loro giornate di lavoro riducono a circa trenta giorni in tutta la stagione.

Quando tutto è pronto, un Parsis o un Hindou, mediante un correspettivo, benedice le onde per allontanarne i pesci cani, maghi e fattucchieri, anch'essi dopo ricevuto il pagamento, distribuiscono amuleti e pronunziano formole sacramentali. Nel momento in cui i battelli stanno per dare alla vela si vede ritto in piedi sulla poppa della barca principale, un vecchio ciarlatano che passa per un incantatore e si vanta di tenere i pesci cani sotto la sua potestà; egli agita le scarne mani, si contorce, salta, emette urla e giunge ad inspirare ai pescatori così grave sgomento come quello che egli pretende di ispirare ai pesci cani. Durante tutte queste cerimonie si osserva il digiuno più rigoroso e non si parte se non allorchè l'incantatore dichiara venuto il momento propizio. Egli dà il segnale con grida orribili alle quali i palombari rispondono in coro; quindi si distribuiscono abbondanti razioni di rum (fabbricato con vino di palma) ed il lavoro serio comincia.

Le barche di solito si radunano ad ora inoltrata della notte. Quando sono riunite si spara un colpo di cannone e si spiegano le vele per recarsi alla « pescaja, » situata verso la costa ovest del golfo Persico, affine di giungervi prima dell'albeggiare, per modo che i palombari cominciano le loro fatiche quando il sole fa capo sull'orizzonte marino.

Ciascuna barca, oltre al pilota, contiene dieci

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di introduzione allo studio delle scienze giuridiche e storia del diritto vacante nella R. Università di Pavia.

A norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di introduzione allo studio delle scienze giuridiche e storia del diritto nella R. Università di Pavia.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 1° del mese di marzo 1872, dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 18 dicembre 1871.

Il Segretario Generale
G. CANTONI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso di concorso a tre posti d'ispettore telegrafico.

In conformità del R. decreto del 1° ottobre prossimo passato, n° 502, pubbticato nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 stesso mese, n° 303, e del successivo decreto ministeriale del 12, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 novembre, n° 321, è aperto un concorso a tre posti d'ispettore telegrafico, con lo stipendio di lire tremila annuali.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 1° febbraio 1872 alla Direzione Generale dei telegrafi su carta bollata da una lira.

Le condizioni di ammissione sono le seguenti:

a) Cittadinanza italiana per nascita o per naturalizzazione, da farsi constare mediante certificato del sindaco del luogo ove il postulante è domiciliato.

b) Età non superiore agli anni 30, da farsi constare mediante regolare estratto dell'atto di nascita. Se l'aspirante è un ingegnere del Genio civile od un impiegato telegrafico di carriera, il limite massimo di età è esteso sino agli anni 40.

c) Inscrizione nella seconda categoria di leva, tranne il caso che l'aspirante sia svincolato da ogni obbligo militare, il che dovrà risultare da un certificato rilasciato dall'autorità competente. Per gli ingegneri del Genio civile e gli impiegati telegrafici basterà un certificato rilasciato dalla rispettiva Amministrazione.

d) Patente d'ingegnere, rilasciata da una scuola d'applicazione per gli ingegneri o da un Istituto tecnico superiore del Regno.

e) Conoscenza della lingua francese da comprovarsi mediante un certificato rilasciato da un istituto di pubblico insegnamento o da un professore patentato;

f) Buona condotta da comprovarsi mediante certificato rilasciato dalla cancelleria del tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita.

Tutti i predetti documenti dovranno corredare la domanda di ammissione al concorso.

Le domande che non fossero trovate regolari saranno respinte.

I candidati subiranno un esame in iscritto sulle seguenti materie:

Lingua francese, un tema;
Geografia, id.;
Fisica, id.;
Chimica, id.;
Telegrafia, due temi;
Matematica, cioè algebra, geometria analitica e descrittiva, trigonometria, analisi superiore, due temi;
Geodesia, un tema;
Meccanica, id.;
Disegno, id.

L'esperimento avrà luogo presso la Direzione Generale dei telegrafi nei primi giorni del mese di marzo 1872.

L'esame sarà diviso in sei sedute, una per giorno, cioè: prima seduta, lingua francese e geografia; seconda seduta, fisica e chimica; terza seduta, telegrafia; quarta seduta, matematiche pure; quinta seduta, meccanica e geodesia; sesta seduta, disegno.

Ciascuna seduta comincerà alle 9 antimeridiane, e non potrà protrarsi oltre le 5 pomeridiane.

I temi saranno identici per tutti i candidati.

La Commissione di esame sarà nominata da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici e composta di un presidente e di quattro membri, due dei quali scelti fra gli ispettori capi dei telegrafi, e due fra gl'insegnanti in stabilimenti d'istruzione superiore.

Avrà un segretario pure nominato dal Ministro.

A parità di merito, sarà data la preferenza: 1° agli ingegneri del Genio civile; 2° agli impiegati telegrafici di carriera.

Altra ragione di preferenza fra i candidati della stessa categoria sarà la conoscenza di lingue straniere e segnatamente della tedesca e della inglese, oltre la francese che è d'obbligo, come al comma *e*).

Essa sarà dimostrata dal candidato nella prima seduta, traducendo nelle sopraindicate lingue le prime cento parole del lavoro sul tema di lingua francese.

Saranno pure preferiti, a parità delle altre condizioni, quelli fra gli esaminati che avessero date prove di speciali studi in materia scientifica, mediante qualche pregiata pubblicazione da unirsi agli altri documenti che dovranno corredare la istanza per l'ammissione al concorso.

I tre candidati che risulteranno preferiti dovranno fare un anno di tirocinio pratico nel Regno, ed un anno d'istruzione complementare all'estero, il primo gratuito, il secondo a spese dell'Amministrazione.

Dopo di che, e previo un esperimento comprovante che abbiano acquistato le cognizioni volute, saranno nominati ispettori di terza classe con annue lire 3000.

Per gli avanzamenti nella carriera si osserveranno le norme comuni agli altri ispettori.

Durante i periodi del tirocinio pratico o dell'istruzione complementare, gl'impiegati governativi concorrenti ai posti d'ispettore telegrafico conserveranno lo stipendio di cui si trovassero provvisti all'atto del concorso.

Firenze, dalla Direzione Generale dei telegrafi.
Addì 25 novembre 1871.

Il Direttore Generale: E. D'AMICO.

PARTE NON UFFICIALE

BIBLIOGRAFIA

Manuale teorico-pratico dell'arte forestale, di G. CARLO SIEMONI (Un volume. Firenze, Barbèra editore).

È stato recentemente pubblicato in Firenze dall'editore Barbèra un libro sull'arte forestale, compilato dall'egregio professore Giovanni Carlo Siemoni, consigliere forestale. Questo libro, sotto il modesto titolo di *Manuale teorico-pratico dell'arte forestale*, provvede ad uno dei principali bisogni dell'arte agraria in Italia, e giunge veramente opportuno, poichè sempre più notevole è lo scadimento nello stato dei nostri boschi, e in tutti i possidenti si è riacceso il desiderio di migliorare la coltura forestale, considerando l'abbandono delle foreste come causa principale dei gravi danni che con insolita frequenza colpiscono le nostre campagne. Il Governo ed il Parlamento sono ora occupati a preparare una legge diretta a conservare i boschi e favorirne il piantamento ovunque la loro presenza sia indispensabile al benessere del paese. Ma tutto questo non servirebbe a provvedere all'urgente bisogno senza l'aiuto della generale diffusione delle vere teorie e della buona pratica della scienza forestale. A questa necessità provvede ampiamente il libro di cui parliamo.

Il Siemoni, abilissimo nella parte teorica della scienza agraria e delle scienze naturali, ha la rara fortuna, sebbene giovane di età, di aver fatto una lunga ed estesissima pratica dell'arte forestale. Figlio di uno dei più distinti cultori delle foreste in Italia, Carlo Siemoni, già ispettor generale delle foreste demaniali in Toscana e poi amministratore di quelle del Casentino di privata proprietà della Casa di Lorena, egli ha potuto, come io diceva, fino dalla sua prima giovinezza studiare praticamente l'arte forestale ed assistere ai grandi rimboscamenti degli Appennini del Casentinese e del Pistoiese, ed eseguire da se stesso ogni maniera di esperimento relativo a questa coltura; nè si creda che queste esperienze siano state piccole, poichè si tratta dei rimboscamenti più estesi fatti in questo secolo in Italia ed eseguiti sopra la superficie di più migliaia di ettari ove già crescono ora molte diecine di milioni di piante.

L'autore di questo *Manuale teorico-pratico d'arte forestale* ha diviso il suo lavoro in cinque parti ed una introduzione. In queste vien presentato al lettore a grandi tratti un quadro della distribuzione dei vegetali legnosi in Italia e vengono poi determinate tre zone per la cultura forestale segnandone approssimativamente i rispettivi confini o limiti sulla elevazione del mare. Come complemento a questa distinzione di zone l'autore non ha trascurato di notare l'altezza dei monti principali tanto sul gruppo delle Alpi quanto su quello degli Appennini.

Seguono questo proemio alcune notizie di anatomia e fisiologia vegetale brevi sì ma sufficienti a render chiara, anco ai men pratici, l'intelligenza di certe voci delle quali non si può fare a meno nella descrizione delle piante. Questa descrizione occupa tutta la prima parte e contiene la nomenclatura scientifica e volgare e la descrizione botanica non solo delle piante legnose che crescono spontaneamente nella nostra Penisola, ma di ciascuna di esse descrive il modo di cultura, le qualità del legname, gli usi a cui si adatta o le sostanze secondarie che possono dare dalle medesime un profitto, non senza tralasciare qualche notizia storica ov'era mestieri. Queste monografie d'alberi son disposte zona per zona, senza ordinamento scientifico, ed in far ciò l'autore forse non ha avuto torto, trattandosi di un libro non destinato a correr per le mani degli scienziati; gli alberi poi si succedono secondo la loro importanza nelle culture, nelle arti e nelle industrie.

La seconda parte comprende la descrizione delle piante esotiche da bosco, già introdotte o da introdursi utilmente in Italia; e come delle prime, anche di queste si ha la storia, il metodo di propagazione e di cultura, le qualità del legno ecc. In questa parte è soprattutto notevole l'articolo in cui l'autore parla della acclimazione e della naturalizzazione delle piante e stabilisce i limiti entro i quali questa è possibile e conveniente.

Nella parte terza si discorre, in altrettanti capitoli, della propagazione delle piante e della sementa degli alberi in generale, del modo di fare i semenzai, del modo di seminare a dimora le piante boschereccie, del metodo di piantare i boschi nuovi, del metodo di rimboscare i terreni nelle zone più elevate, del modo di formare i boschi nella regione media e finalmente del modo di rimboscare le sabbie del littorale. Tutti questi capitoli sono scritti in modo facile e piano, come conviensi a un libro di simil genere, e le pratiche insegnatevi si possono apprendere a prima lettura.

Esaurito il tema per ciò che concerne il modo di stabilire dei boschi nuovi, l'autore scende nella parte quarta a discorrere del governo e del miglioramento dei boschi esistenti per trarne il maggior possibile prodotto. Il primo capitolo si diffonde sul modo di coltivare le boscaglie esistenti, il secondo sul modo di ripopolare di piante d'alto fusto i boschi resi radi, poi vi si parla dei boschi cedui e infine della maturità economica degli alberi, e del modo e del tempo d'eseguirne il taglio.

La parte quinta è forse la più amena ed istruttiva e può leggersi anche da coloro che coi boschi non hanno da fare o non vogliono aver da fare. Ivi si parla dei prodotti variatissimi che ci offrono le selve e poi più specialmente del legname, delle sue qualità e vizii che può contrarre. Un altro capitolo tratta della economia pubblica dei boschi, della influenza che esercitano sulle condizioni geografiche del globo, sul clima, sulle vicende atmosferiche e sulla igiene pubblica; ed in ciò fare l'autore cita numerosi esempi tratti dai più gravi scrittori per mostrare la verità delle teorie che egli propugna, l'importanza cioè che hanno le selve sulle condizioni cosmo-telluriche del nostro globo. Più innanzi l'autore si diffonde in molte considerazioni e riflessioni sulle cause che possono aver contribuito alla diminuzione dei boschi, e a questo punto passa in rassegna le condizioni forestali delle principali regioni dell'Europa ai nostri giorni, sottoponendole poi al lettore tutte comprese in un quadro statistico dal quale si ha per ciascuna delle regioni medesime la superficie territoriale, il numero degli abitanti per ogni miglio quadrato, la superficie boschiva di spettanza del Demanio, dei comuni e dei privati, il rapporto poi della superficie medesima colla popolazione e colla estensione territoriale. Delle condizioni forestali d'Italia parla con più larghezza e con quel proposito che si conviene a cosa che ci riguarda sì davvicino, e passa in rassegna, facendovi i suoi commenti, le varie statistiche forestali che si posseggano, dalle più antiche fino alle recentissime preparate a cura del Ministero d'Agricoltura e Commercio. La deduzione che egli ne trae non è troppo confortante mostrandoci colle cifre alla mano a qual punto siano ridotti i nostri boschi e come convenga operare energicamente e prontamente se non si vuol veder esausta affatto questa sorgente di pubblica prosperità e di privata ricchezza. Invoca la pronta emanazione di una legge forestale e finisce coll'additare quali sarebbero, a modo suo di vedere, i mezzi migliori per confortare i possidenti a tenere i loro boschi in maggior conto ed a restituire al primitivo stato i luoghi denudati.

Come appendice a questo manuale trovasi un calendario forestale in cui sono additate mese per mese le operazioni da compiersi nei boschi e poi una bibliografia forestale italiana, ossia un elenco di tutti gli autori che trattarono materie relative ai boschi o aventi strettamente attinenza coi medesimi. Questo elenco ci è sembrato di somma utilità e può servire di comodo repertorio a chiunque voglia avere dettagliate notizie su materie speciali. Il volume è chiuso da due indici alfabetici, uno per le piante descritte o nominate nel corso dell'opera, l'altro per le principali materie trattate nella medesima. Questi indici formano uno dei pregi grandissimi dell'opera, perchè, non solo dimostrano la somma perizia ed esattezza dell'autore, ma rendono anche facilissimo lo studio e le ricerche al lettore.

Il manuale del Siemoni sarà di un grandissimo giovamento all'insegnamento dell'arte forestale negli istituti tecnici, mancando fin qui un libro su questa materia che potesse utilmente correre per le mani dei giovani che si dedicano alle scienze agrarie. Infine, sarà d'immenso vantaggio agli agricoltori tutti, e diverrà il libro indispensabile per ogni possessore di foreste.

A. SALVAGNOLI.

NOTIZIE VARIE

Nel giorno 15 dicembre ultimo si costituì in Roma il Comitato promotore della *Associazione Accademica dei notai d'Italia*, eleggendo a presidente il signor Tommaso Gradassi, capo dei notai di Roma, a vicepresidente il professore Gennaro Sciarretta, ed a segretario il dottore Alessandro Venuti.

Detta Associazione ha per iscopo di promuovere con ogni mezzo il maggiore sviluppamento scientifico-morale del ceto notarile.

Fu approvato il relativo statuto fondamentale che divide la stessa Associazione in tante sezioni per quante sono le provincie del Regno.

Il Ministro di Grazia e Giustizia con nota 23 detto dicembre commendò con belle parole il progetto della ridetta Associazione.

— L'Europa, dice un giornale di Berlino, conteneva prima della guerra d'Italia 56 Stati, mentre ora ne novera soltanto 18, misuranti una superficie totale di 179,362 miglia quadrate, con una popolazione generale di 300,000,000; in questi totali l'impero tedesco figura per 9,888 miglia quadrate e 40,106,900 anime.

I principali Stati dell'Europa, la cui popolazione oltrepassa 25 milioni d'anime, sono: la Russia, 71 milioni; l'Alemagna, 40 milioni; la Francia, 36 milioni e 1[2; l'Austro-Ungheria, 36 milioni; la Gran Bretagna, 32 milioni e l'Italia, 26 milioni e 1[2.

La popolazione di questi diversi Stati è dunque uguale ai quattro quinti di quella dell'Europa intiera. Un secolo fa, vale a dire prima dello spartimento della Polonia, le grandi potenze non avevano che la metà della popolazione dell'Europa, e la Russia non contava allora che 18 milioni, l'Austria 17, la Prussia 5, l'Inghilterra 13 e la Francia 26; formando così un totale di 80 milioni di abitanti.

Il numero dei cattolici romani ascende oggi a 148 milioni, ripartiti come segue: Francia 35 milioni e 1[2; Austria 28; Italia 26; Spagna 16, Alemagna 14 milioni e 1[2.

Il numero dei cattolici greci è di 70 milioni così distribuiti: Russia 54 milioni; Turchia 5; Rumenia 4, ed Austria 3.

Si contano inoltre 71 milioni di protestanti, di cui 25 milioni in Alemagna, 24 milioni in Inghilterra e Norvegia, 4 milioni in Russia, e 3 milioni e 1[2 in Austria.

La popolazione israelitica comprende 4,800,000 anime, di cui 1,700,000 in Russia, 1,822,000 in Austria, 1,300,000 in Ungheria e 500,000 in Alemagna.

In quanto a razze l'Europa ne comprende tre distinte, cioè la razza slava che conta 83,200,000; la razza latina (così detta perchè di latino non ha nè il sangue, nè la forma del corpo, nè le origini storiche, nè gli interessi) 97 milioni e le razze germaniche 93 milioni e 500 mila.

DIARIO

I giornali inglesi recano che S. A. R. il principe di Galles progredisce nella convalescenza talmente che già si trova in grado di scendere di letto senza sostegno, e le sue forze vengono gradatamente crescendo senza interruzione.

La Commissione della Camera dei deputati del Reichsrath austriaco, incaricata di compilare il progetto d'indirizzo in risposta al discorso del Trono, ha nominato a suo relatore il deputato Herbst, il quale ha di già presentato la sua relazione alla Giunta, e questa già si radunò per deliberare. Nella seduta plenaria di giovedì, 11 gennaio, il governo presenterà varii progetti di legge; e verrà pure presentata alla Camera la proposta di Herbst e di altri deputati, diretta alla formazione di un Comitato costituzionale, cui abbia ad essere sottoposta la questione della Gallizia e quella relativa alla riforma elettorale.

La questione della Croazia forma oggidì il tema principale della stampa ungarica. Il *Pester Lloyd* scrive che nei negoziati l'idea direttiva fu una fusione tra il così detto partito nazionale e quello degli unionisti. Ma, avendo i nazionali dichiarato di non poter fare alcuna promessa senza prima aver conferito coi loro colleghi di partito, rimase differita la decisione sul punto più importante. Il conte Lonyay si tenne fermamente sulla legge d'unione, ed ebbe l'adesione del signor Deak. Ciò nondimeno, a giudicarne dal loro *memorandum*, i nazionali avrebbero a volta loro smesso questo rigido contegno che prima avevano, e si mostrerebbero disposti ad alcune concessioni.

Nella seduta del 6 gennaio dell'Assemblea nazionale francese il signor Benoist d'Azy presentò una relazione intesa a constatare che la Commissione nominata dall'Assemblea aveva data la preferenza, dopo un maturo esame, ad una proposta del signor Casimiro Périer per stabilire un'*income-tax* meno generale dell'*income-tax* inglese. Posciachè il ministro delle finanze, nel bilancio del 1872, ha ridotto questo progetto alle semplici proporzioni di una tassa sulle azioni e sulle obbligazioni e l'Assemblea si è pronunziata contro il principio stesso del-

---

remiganti e dieci palombari; questi ultimi compiutamente nudi e colla pelle spalmata d'olio lavorano in numero di cinque, mentre gli altri cinque riposano e così a vicenda. Prima di sommergersi comprimono le nari per mezzo di un pezzo di corno che impedisce all'acqua di penetrarvi; si turano le orecchie con della cera; si attaccano mediante una corda alla cintura il sacco a rete che deve contenere le ostriche, e prendono fra i piedi un grosso pietrone di macigno rosso destinato ad agevolare ed a rendere più rapida la loro discesa sotto le acque. Giunti al fondo, raccolgono colla maggior lestezza possibile le ostriche aiutandosi colle mani e coi piedi, ciò che essi fanno con sorprendente maestria, riempiono il sacco, agitano il canape, la cui estremità superiore è tenuta da quelli della barca e quindi sono risollevati a galla.

Se il tempo è favorevole, i palombari possono discendere e risalire le dodici o quindici volte in un giorno. In caso diverso discendono cinque volte al più.

In media non rimangono sotto l'acqua più di un minuto. Solo dei palombari sperimentati e capaci di sforzi straordinari vi rimangono un minuto o due. Si parla di taluno di loro che è rimasto quattro o cinque minuti negli abissi del golfo, come si parlerebbe di grandi fatti per illustrare gli annali d'una nazione. Il più celebre dei palombari fu un indiano, un pescatore leggendario che rimaneva in fondo al mare da cinque a sei minuti.

Gli sforzi dei palombari sono estremamente dolorosi, e quando tornano a galla quasi tutti danno sangue dal naso, dagli orecchi e dagli occhi. La maggior parte contraggono una salute deplorevole, e tutti senza eccezione si accorciano la esistenza. Essi sono soggetti a malattie di cuore e d'ulceri; sono agevolmente riconoscibili per gli occhi iniettati di sangue, per le membra infiacchite, pel corpo rincurvato. Talvolta nel riapparire alla superficie delle onde rimangono subitaneamente morti e come fulminati. Quel che si dice di alcuno d'essi che verrebbe regolarmente ucciso affine di somministrarne le carni ai pesci cani allo scopo di salvare la vita ai compagni è cosa non vera, nè verosimile. Ma i pericoli, le fatiche e le triste conseguenze del lavoro dei pescatori di perle sono cose vere e provate.

Pensando a tante miserie si sarebbe indotti a guardare melanconicamente coteste perle che hanno la potenza di attrarre i nostri sguardi. Avviene delle vanità del mondo materiale ciò che accade delle vanità del mondo morale, e parlando delle perle d'ogni natura ha ragione il poeta Dryden di dire:

> Pour posséder de tels trésors
> Il faut plonger dans les abîmes.

Senza parlare delle spiaggie di Ceylan, ci sono nel golfo Persico più di tremila barche e di trentamila individui che si occupano della pesca delle perle. Questa industria è la principale sorgente di ricchezza dell'imano di Mascate.

Anche il mar Rosso produce delle perle. Se ne trovano anche nell'oceano Pacifico e nei mari americani; ma esse sono di qualità inferiore sebbene la pesca delle perle sui lidi della California abbia qualche volta prodotto di quelle di alto prezzo.

Vuolsi presumere che in tutti i fiumi di Europa e d'America esista un certo numero di conchiglie, le quali di tempo in tempo producono perle preziose. In passato si sono pescate delle perle in parecchi fiumi d'Inghilterra. Pomponio Mela asserisce che nei mari della Gran Bretagna si trovano dei diamanti e delle perle, e Svetonio ci ha tramandata la notizia che questa fu una delle ragioni che indussero Giulio Cesare a tentarne la conquista. Sembra positivo che questo conquistatore, al suo ritorno in Roma, sospese al tempio di Venere genitrice una corazza smaltata di perle, e che una iscrizione attestasse che tale corazza era una delle spoglie della Gran Bretagna. Plinio, al quale dobbiamo questa notizia, aggiunge che queste perle erano piccole ed avevano poco splendore, ma non contesta la origine alle medesime attribuita.

La Scozia possiede anche ai nostri giorni delle pescaje di perle, soprattutto nella riviera del Tay, fra la città di Perth ed il lago Tay, dove i villici raccolgono le conchiglie da perle nell'epoca che precede la messe. Queste perle scozzesi sono generalmente molto piccole, e quando sono grosse presentano delle deformità. Tuttavia la tradizione pretende che la magnifica perla ond'è ornata la corona di Scozia sia stata pescata nella riviera di Yathan.

A detto di Pennant le spiaggie d'Inghilterra erano note siccome produttrici di crostacei da perle, ed al settentrione del principato di Galles la riviera di Corway era rinomata per questo genere di tesori. Camden parla di alcune perle di gran pregio scoperte al suo tempo, e le dice grosse e pure quanto quelle che si trovano in Inghilterra ed in Irlanda. Egli aggiunge che se ne son pescate dopo l'invasione romana.

Gibson, il traduttore di Camden, riferisce che certo signor Wynn possedeva una ricca collezione di perle di Conway una delle quali pesava fino 17 grani. Una di queste perle di Conway era incastonata nella corona d'Inghilterra. Fu un dono offerto alla regina Catterina sposa di Carlo II dal di lei ciambellano, signor Richard Wynn de Giordir. Anche presentemente la ricerca delle perle nei paraggi accennati non è affatto abbandonata, ma essa non presenta le difficoltà nè i pericoli che s'incontrano per la pesca delle perle alle estremità dell'Oriente e non rassomiglia ad essa più di quel che la prosa rassomigli alla poesia. I pescatori, quando la marea è bassa, dirigono le loro barche allo sbocco della corrente e riempiono i loro sacchi di tutti i crostacei che posson pescare prima del ritorno della marea alta. Le gettano quindi in talune grandi caldaje poste sul fuoco, poscia le gettano in apposite tinozze dove le schiacciano, le riducono in polpa. Dappoi su questo ammasso cartilaginoso versano dell'acqua per sceverarne la sabbia, la ghiaja e le perle che vi potessero essere. Dopo varie lavature, si fa disseccare il sedimento sopra larghi tavolati e da ultimo si raccolgono le perle ad una ad una. Quando se n'è riunita una quantità sufficiente le portano ad un ispettore che le paga in ragione di taluni scellini l'oncia. Il carattere speciale di questa pesca è il mistero di ciò che avvenga in seguito delle perle che se ne sono ricavate. Nessuno sa quello che se ne faccia. La pescagione delle perle di Conway costituisce un monopolio. Non vi è che un compratore privilegiato, e siccome egli mantiene rigorosamente il suo segreto ciò apre il campo a supposizioni fantastiche. Una volta si rispose in tuono grave alle nostre domande in proposito che queste perle venivano inviate all'estero per fabbricarne della madreperla. Una altra volta ci si rispose che le perle venivano esportate nelle Indie dove le si facevano fondere nei sorbetti dei Nababs!

Anche l'Irlanda possede talune pescaje di perle e sulla sabbia delle sue spiaggie esistono delle conchiglie le quali hanno talvolta prodotte delle perle di vera bellezza. In Baviera la scienza si è impadronita di coteste povere conchiglie; le si dispongono in certe località, ove le si ingrassano a mezzo di un cibo particolare che i buontemponi dicono preparato da Liebig e dove vengono sottoposte a diligenze accurate. Il pubblico tuttavia ignora quale sia stato il risultamento di una tale intrapresa.

L'origine e la formazione delle perle sono state presso gli antichi l'oggetto di favole assurde ed anche il medio evo aveva in proposito delle teorie bizzarre. Plinio assicura in tuono serio che l'ostrica si pasce della rugiada del cielo e che da ciò proviene la formazione delle perle. Boezio ha la stessa idea. A proposito delle perle di Scozia esso scrive: « Quando la temperatura è dolce e l'atmosfera limpida le conchiglie si aprono alla superficie delle acque ed aspirano con avidità la rugiada celeste; le perle che riescono a produrre sono poi in ragione della quantità e qualità della rugiada della quale si sono nutrite. » Hanison pretende che la perla si peschi alla fine di agosto perchè è nei giorni precedenti che la dolcezza della rugiada conviene meglio alle conchiglie che generano le perle.

(Continua)

l'imposta sulla entrata, la Commissione ha pensato che una così gran novità come l'imposta sulla entrata non poteva inaugurarsi senza il concorso del Governo, almeno nella situazione presente. La Commissione ha quindi giudicato di dover rinunziare al suo progetto lasciando sussistere unicamente quello del Governo che ha contraria la maggioranza della Commissione stessa.

Un certo numero dei commissari si oppongono alla imposta ridotta perchè la considerano come una frazione del contributo generale sull'entrata. Altri pensa che questa tassa allontanerebbe i capitali con danno dell'intero paese, e specialmente dell'agricoltura, disorganizzando l'industria. Taluni altri commissari, finalmente, pensano che prima si dovrebbe esaminare la proposta del governo sulle materie prime che costituisce la disposizione principale del progetto del signor Pouyer-Quertier. La minoranza della Commissione soltanto approva il progetto governativo; ma la maggioranza insiste perchè la Camera lo respinga e passi senz'altro ad esaminare il progetto per le imposte doganali.

Il signor Raudot, a nome della minoranza della Commissione, dichiarò di accettare la tassa sui valori mobiliari, e chiese che si passasse immediatamente al voto, conoscendosi già tutti gli argomenti. Egli disse anche che la minoranza propose talune modificazioni che il Governo accettò, aggiungendo l'osservazione: che in tal modo quell'accordo che non aveva potuto prodursi colla maggioranza si era stabilito colla minoranza. La quale osservazione venne accolta con rumori dall'Assemblea.

Il presidente fece osservare che i deputati non avevano alcun testo di progetto sotto agli occhi e che il Governo e la Commissione chiedevano il rinvio della discussione ad altra seduta. Il rinvio fu ammesso.

Ed ecco che ora la Commissione, avendo ritirato il suo progetto, il Governo si trova solo dinanzi alla Camera colle proposte di tassa sulle materie prime e di ritenuta sui cuponi delle azioni e delle obbligazioni francesi.

Si annunzia da Washington, che il Senato degli Stati Uniti ha votato un credito di 250,000 dollari per le spese della Commissione di arbitri, residente a Ginevra, per le rimostranze relative all'*Alabama*; e votò un altro credito di 62,225 dollari per le spese delle Commissioni miste (*high joint Commissions*), istituite dopo l'alta Commissione.

DIREZIONE PROVINCIALE DELLE POSTE
DI ROMA.

Avviso.

In conseguenza del nuovo orario sulle vie ferrate che va in attività coll'11 corrente, sarà regolata la impostazione e distribuzione delle corrispondenze presso l'uffizio centrale delle poste di Roma col seguente

ORARIO:

Linea da Roma a Napoli.

Impostazione	*Distribuzione*
6 40 matt.	8 matt.
12 merid.	3 30 sera.
10 30 sera.	

Linea limitata a Ceprano.

3 sera.	2 sera.

Linea da Roma a Firenze.

Impostazione	*Distribuzione*
5 40 matt.	8 30 matt.
8 15 matt.	2 sera.
12 30 sera.	7 sera.
9 sera	9 30 sera.

Linea limitata a Monterondo e Civita Castellana.

3 sera	3 30 sera.

Linea di Civitavecchia e Livorno per Civitavecchia.

5 40 matt.	2 sera.
2 30 sera.	7 sera.

Per tutta la linea fino a Livorno.

8 15 matt.	8 matt.

Linea di Frascati.

5 40 matt.	10 30 matt.
3 sera	8 sera.

Avvertenze.

I portalettere usciranno tre volte al giorno per la distribuzione delle corrispondenze a domicilio nelle seguenti ore:

8 30 matt., 2 sera e 7 sera.

Quelli che recapitano le corrispondenze raccomandate a domicilio usciranno alle 9 matt. e 2 30 sera.

La levata delle corrispondenze dalle cassette succursali si farà alle 7 mattina.
10 30 matt.
12 30 sera.
5 30 sera.
8 sera.

Nella buca dell'uffizio succursale presso la ferrovia si può impostare utilmente fino a 20 minuti prima delle partenze di ciascun treno, e pei treni delle 10 10 sera per Firenze e 11 30 sera per Napoli, in cui viaggiano ambulanti, si potrà impostare fino a 10 minuti prima della rispettiva partenza.

Si pubblicherà quanto primo un orario in grande formato con ogni dettaglio.

Roma, 10 gennaio 1872.

Il Direttore Provinciale
MOROSINI.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE
DI TORINO.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche.

Programma.

Le lettere greche furono sempre in Italia con particolare studio coltivate come cosa, diremmo quasi, nostrale. Le attinenze storiche ed etnografiche che unirono con vincolo di affinità sin dai tempi antichi l'Italia e la Grecia, fecero sì che in Italia le menti si trovassero forse più che altrove aperte alle manifestazioni intellettuali della Grecia, alla bellezza, all'efficacia del greco idioma. Ond'è che i portati dell'ingegno greco e la lingua ellenica così largamente si diffusero e si radicarono in Italia.

Allorchè dopo una lunga oscurità tornarono a nuova luce gli studi greci, fu l'Italia che prima li raccolse, li coltivò, li rinvigorì e ne fece potente mezzo di risorgimento letterario e scientifico in Europa.

L'Accademia, giudicando che un lavoro sugli studi greci in Italia negli ultimi quattro secoli, sull'influenza che ebbero, sui vestigi che lasciarono nella letteratura e nella lingua italiana, sarebbe un tema di non mediocre importanza tanto sotto l'aspetto storico, quanto sotto l'aspetto letterario, propone al concorso il seguente tema:

« Esporre il movimento degli studi greci in « Italia dalla metà del secolo XV alla metà del « secolo XIX, e determinare la particolare in- « fluenza di questi studi così sulla filosofia come « sulla letteratura italiana. »

I lavori dovranno essere presentati non più tardi del 15 giugno del 1873, in lingua italiana, latina o francese, manoscritti, senza nome d'autore.

Porteranno un'epigrafe ed avranno unita una polizza sigillata con dentro il nome e l'indirizzo dell'autore, e di fuori la stessa epigrafe che nel manoscritto. Se questo non vincerà il premio, la polizza verrà abbruciata. Sono esclusi dal concorso i soli accademici residenti.

I pieghi dovranno esser suggellati ed indirizzati franchi di porto alla Reale Accademia di scienze di Torino.

Di quelli che verranno consegnati alla Segreteria dell'Accademia medesima si darà ricevuta al consegnante.

Lo scritto premiato si stamperà, se l'autore il consente, nei volumi delle *Memorie accademiche*; l'autore ne riceverà cento esemplari a parte, e conserverà per le successive edizioni il suo diritto di proprietà.

Il premio, che l'Accademia propone all'autore della migliore memoria, è una medaglia d'oro del valore di lire 1500.

Torino, il 27 novembre 1871.

Il Presidente FEDERICO SCLOPIS. — *L'Accademico Segretario* GASPARE GORRESIO.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Atene, 7.

Il re non vuole lo scioglimento della Camera, lo che produsse una fusione dei due partiti parlamentari, Comunduros e Bulgaris. Quest'ultimo fu incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

Bulgaris annunziò oggi alla Camera che il nuovo Gabinetto è così composto:

Bulgaris alla presidenza e agli esteri; Nicolopulos all'interno; Dracos alla guerra; Bouboulis alla marina; Mauromichalopulos alle finanze; Agamenone Metaxa alla giustizia e Notaras al culto.

Londra, 8.

Il principe Napoleone è partito ieri sera per la Svizzera, passando per la Francia.

Parigi, 9.

Ieri i deputati del centro sinistro tennero una riunione.

Picard li invitò a prendere l'iniziativa della proposta tendente ad uscire dal provvisorio ed a costituire il Governo.

Versailles, 9.

L'Assemblea nazionale approvò la Convenzione addizionale colla Germania ed incominciò a discutere l'imposta sui valori mobiliari.

Parigi, 9.

Il conte d'Arnim presentò oggi a Thiers le sue credenziali.

Non fu pronunziato alcun discorso.

Arnim, conversando con Thiers, gli confermò che i sentimenti espressi nella sua lettera del primo gennaio verso Thiers e la Francia erano quelli del suo governo.

La *Patrie* dice che, secondo un recente dispaccio di Gontaut Biron, prevale attualmente a Berlino un certo spirito di moderazione verso la Francia.

Nel dipartimento del Nord furono eletti definitivamente due conservatori.

Goulard andrà a Roma questa settimana.

Parigi, 9.

La Commissione dell'inchiesta sulle capitolazioni decise che non havvi motivo di biasimare il generale Wimpffen per l'affare di Sedan.

Atene, 8.

La Camera dei deputati fu sciolta oggi con un decreto reale.

Costantinopoli, 9.

Sir Elliot, ambasciatore d'Inghilterra, è partito lunedì in congedo.

Borsa di Londra — 9 gennaio.

	8	9
Consolidato inglese	92 7[8	93 —
Rendita italiana	67 3[8	67 1[8
Lombarde	— —	— —
Turco	52 1[2	52 3[8
Spagnuolo	32 3[8	32 1[4
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Berlino — 9 gennaio.

	8	9
Austriache	232 —	231 1[4
Lombarde	124 3[8	124 1[8
Mobiliare	197 1[2	197 1[2
Rendita italiana	67 7[8	68 —
Tabacchi	— —	— —

Borsa ferma ed animata.

Chiusura della Borsa di Firenze — 9 gennaio

	8	9
Rendita 5 0[0	74 30	74 42 1[2
Napoleoni d'oro	21 47	21 46
Londra 3 mesi	27 22	27 23
Francia, a vista	106 70	106 70
Prestito Nazionale	86 50	86 80
Azioni Tabacchi	725 25	726 —
Obbligazioni Tabacchi	500 —	500 —
Azioni della Banca Nazionale	3950 —	3900 —
Ferrovie Meridionali	454 —	453 50
Obbligazioni id.	225 —	226 50
Buoni Meridionali	— —	512 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	85 60
Banca Toscana	1832 1[2	1836 1[2

Borsa ferma.

Borsa di Parigi — 9 gennaio

	8	9
Rendita francese 3 0[0	56 12	56 —
Rendita francese 5 0[0	91 12	90 85
Rendita italiana 5 0[0	69 15	69 20
Ferrovie Lombardo-Venete	480 —	478 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	252 75	253 25
Ferrovie romane	133 —	135 —
Obbligazioni romane	187 —	185 —
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	204 50	204 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	209 —	208 75
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	6 3[4	6 3[4
Credito mobiliare francese	— —	— —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	475 —	475 —
Azioni id. id.	700 —	700 —
Londra, a vista	25 70	25 70
Aggio dell'oro per mille	12 —	12 —
Prestito	— —	— —

Borsa di Vienna — 9 gennaio

	8	9
Mobiliare	338 90	339 30
Lombarde	214 30	213 80
Austriache	399 75	400 —
Banca Nazionale	838 —	837 —
Napoleoni d'oro	9 14 1[2	9 09 1[2
Cambio su Londra	115 30	114 60
Rendita austriaca	74 —	73 80

Borsa ferma.

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

Roma, 9 gennaio 1872.

La depressione barometrica ha quest'oggi il suo centro verso Groningue. Le burrasche toccano il Mediterraneo e già il vento turbinoso si è notato in più punti. Le coste dell'Illiria, della Grecia e della Turchia sono esse pure minacciate da burrasche. 744 mm. Dunkerque, Groningue e Helder. 48 Vienna, Parigi e Yarmouth. 50 Napoli, Cherbourg e Stocolma. 55 Lorient, Brest e Penzance. 58 Valentia. 59 Costantinopoli. 62 Madrid.

In Roma il barometro prosegue a star basso e fluttuante. Pioggie nella notte, dopo le quattro ore pomeridiane e in prima sera. Neve ai monti vicini. Tarda sera volta il vento al nord.

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 9 gennaio 1872.

Il Mediterraneo è agitato in vicinanza delle coste. È grosso al largo. L'Adriatico è appena mosso. Nel pomeriggio di ieri mare tempestoso per 9 ore presso l'isola Palmaria. È piovuto in molta parte d'Italia, stamane però il cielo si è rasserenato tranne lungo le coste orientali della Penisola a Livorno ed a Roma. Il barometro è sceso a 10 mm. in tutta l'Italia. La massima depressione si è verificata fra Venezia e il Capo Leuca. La temperatura è generalmente diminuita a Moncalieri, la minima è stata di 6 gradi sotto zero. Dominano sempre venti di sud-ovest e sono forti in molti luoghi. È probabile che i venti incomincino a girare verso il nord. Il basso Tirreno e lo Jonio si manterranno ancora molto agitati.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA
via dei Lucchesi, n. 4.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 9 gennaio 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	750 3	750 8	749 5	747 1	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	4 0	10 0	10 3	6 7	TERMOMETRO
Umidità relativa	93	64	59	90	Massimo = 12 8 C. = 10 2 R.
Umidità assoluta	5 70	5 81	5 51	6 58	Minimo = 4 1 C. = 3 3 R.
Anemoscopio	N. 3	S. 2	S. 8	N. 0	Pioggia in 24 ore = 14. 5
Stato del cielo	9. cumuli all'orizzonte	4. nuvolo	2. nuvolo	2. quasi coperto	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 10 gennaio 1872.

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	— —	Rendita italiana 5 0[0	1 genn. 72	— —	78 50
Napoli	30	— —	— —	Consolid. Romano 5 0[0	»	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	Imprestito Nazionale	1 ottob. 71	— —	87 25
Firenze	30	— —	— —	Detto piccoli pezzi	»	— —	87 50
Venezia	30	99 60	— —	Obblig. Beni Eccles. 5 0[0		— —	— —
Milano	30	— —	— —	Certificati sul Tesoro 5 0[0	1 genn. 72	537 50	498 —
Ancona	30	— —	— —	Detti Emissione 1860-64	1 ottobre 71	— —	78 20
Bologna	30	— —	— —	Detti concambiati	»	— —	73 —
Parigi	90	— —	— —	Prestito Romano, Blount	»	— —	71 —
Marsiglia	90	105 25	104 75	Detto Rothschild	1 dicemb. 71	— —	70 60
Lione	90	— —	— —	Banca Nazionale italiana	1 luglio 71	1000 —	4000 —
Londra	90	27 18	27 08	Banca Nazionale Toscana	1 gennaio 72	1000 —	1820 —
Augusta	90	— —	— —	Banca Romana	1 genn. 72	1000 —	1475 —
Vienna	90	— —	— —	Banca Generale		— —	615 —
Trieste	90	— —	— —	Banca Italo-Germanica		500 —	575 —
		Marenghi d'oro da 20 fr.	— —	Azioni Tabacchi		500 —	— —
				Obbligazioni dette 6 0[0	1 genn. 72	500 —	— —
				Strade Ferrate Romane	1 ottobre 65	500 —	140 —
				Obbligazioni dette	1 genn. 72	500 —	196 —
				Strade Ferrate Meridionali		500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0[0 (oro)		500 —	— —
				Società Rom. delle Miniere di ferro	1 nov. 1871	537 50	105 —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 genn. 72	500 —	636 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	420 —
				Pio Ostiense	»	430 —	99
				Società pe' terreni di Roma, per ogni azione versate lire 150	»	500 »	660 »

Visto — *Il Deputato di Borsa*: GIUSEPPE RIGACCI.

Ministero della Marina — PROSPETTO del movimento della navigazione nel mese di novembre 1871.

PORTI	TOTALE GENERALE						BASTIMENTI ENTRATI PER OPERAZIONI DI COMMERCIO								BASTIMENTI USCITI PER OPERAZIONI DI COMMERCIO								RILASCIO FORZATO (FORZA MAGGIORE)			
	DEGLI APPRODI per operazioni e di rilascio			DELLE PARTENZE per operazioni e di rilascio			NAZIONALI				ESTERI				NAZIONALI				ESTERI				APPRODI		PARTENZE	
							A VELA		A VAPORE		A VELA		A VAPORE		A VELA		A VAPORE		A VELA		A VAPORE					
	Bast.	Tonn.	Equip.	Bast.	Tonn.	Equip.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.
Porto Maurizio	106	7587	905	100	7313	873	20	720	26	3386	»	»	»	»	14	446	26	3386	»	»	»	»	60	3481	60	3481
Savona	132	9222	691	119	7416	714	81	6424	5	349	»	»	4	742	74	4436	5	349	1	192	4	742	35	1707	35	1707
Genova	664	140349	8784	559	103275	7558	378	59547	125	32982	58	14895	73	29306	290	28645	122	30921	39	9373	73	30717	85	3619	85	3619
Spezia	130	6674	1002	122	6432	958	58	2018	34	2651	»	»	»	»	50	1587	34	2651	»	»	1	230	38	2005	37	2014
Livorno	416	85850	6194	402	83355	6125	164	12729	97	34033	39	7977	64	24880	156	9756	97	33864	32	9792	66	25853	52	4231	51	4090
Portoferraio	160	12693	1123	155	11611	1049	59	907	13	1534	»	»	»	»	59	689	13	1534	»	»	»	»	88	10252	83	9388
Civitavecchia	119	22878	1781	123	23294	1783	28	2128	17	4404	9	1556	35	12786	31	2524	17	4404	10	1576	35	12786	30	2004	30	2004
Gaeta	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Napoli	365	71941	5441	351	65452	5178	197	18830	73	25289	48	7846	47	23970	194	12067	72	24902	29	5231	49	22864	10	1006	7	3188
Castellammare	157	12138	1040	151	11255	982	117	6979	»	»	7	1410	1	363	113	6610	»	»	6	1094	1	363	32	3886	31	3188
Pizzo	44	5791	551	45	5832	596	21	726	16	4771	»	»	»	»	22	767	16	4771	»	»	»	»	7	294	7	294
Reggio di Calabria	94	14381	1632	96	14513	1661	28	633	62	13110	3	519	»	»	31	854	62	13110	2	430	»	»	1	119	1	119
Brindisi	61	22432	1006	56	21401	913	14	1195	18	8632	2	604	13	10824	11	952	18	8632	2	33	13	10824	14	1177	12	960
Bari	35	6197	415	34	5503	398	18	1211	8	3405	7	1004	1	461	19	881	8	3405	5	641	1	461	1	115	1	115
Ancona	59	19868	1299	66	19605	1345	12	1964	17	8094	12	1628	11	7448	19	1649	13	1733	17	8094	11	7448	7	734	6	681
Venezia	149	26907	1793	150	28597	1720	63	5065	8	3853	45	6496	31	11442	77	5206	9	4321	32	2755	30	11264	2	51	2	51
Cagliari	103	29845	1065	88	16683	1170	47	13514	21	5086	14	8940	1	366	43	5349	22	5417	7	1232	»	»	20	6939	16	4685
Portotorres	23	3215	405	26	3246	412	9	197	8	1970	2	222	4	826	13	304	8	1970	1	146	4	826	»	»	»	»
Messina	708	115379	10847	638	104645	10419	388	15858	119	25169	51	9058	54	42735	371	13189	118	24866	40	8211	56	47072	96	22559	53	11327
Catania	185	19931	1903	186	19170	1906	145	6103	29	9832	8	1762	3	2234	148	3817	29	9832	6	1287	3	2234	»	»	»	»
Siracusa	105	13356	1463	95	12830	1409	34	855	26	8543	»	»	»	»	35	1828	25	8198	»	»	»	»	45	3958	35	2804
Porto Empedocle	89	10850	832	68	7089	658	37	1364	6	1894	20	4580	4	1634	27	989	6	1894	10	1557	3	1271	22	1378	22	1378
Trapani	222	14416	1613	214	14280	1578	163	6413	11	3576	9	2163	»	»	154	5621	11	3576	10	2819	»	»	39	2264	39	2264
Palermo	486	58200	4598	475	58037	4556	326	10074	42	16361	37	8373	37	19913	323	9343	45	18418	26	6884	37	19913	44	3479	44	3497

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante una rivendita di generi di privativa situata nel comune di Sermoneta in Piazza, la quale deve effettuare le leve dei generi dal magazzino di Piperno, è aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi in detta rivendita nell'anno precedente è stato:

Riguardo ai tabacchi di	L.	6066 65
» al sale di	»	6088 30
E quindi in complesso di	L.	12154 95

L'esercizio sarà conferito a norma del Regio decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta bollata da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto, dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 15 di febbraio 1872.

Trascorso questo termine, le istanze che fossero presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Roma, li 7 gennaio 1872.

104 *Per l'Intendente:* BASSANO.

Avviso.

Il cav. sindaco del comune di Orbetello rende noto:

Che al seguito della renunzia emessa dalla signora Clotilde Campioni è rimaste vacante il posto di maestra di grado superiore nelle scuole elementari di detta città, cui è annesso lo stipendio annuo di L. 720, onde invita tutte coloro che bramassero concorrere al posto stesso a far pervenire franche di posta le respettive istanze redatte in carta da bollo al di lui uffizio entro giorni 20 dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*.

La maestra concorrente dovrà:

1° Essere munita di diploma di grado superiore, e possibilmente di scuola normale; darà l'insegnamento della 2ª e 3ª classe pel corrente anno scolastico; della 3ª e 4ª negli anni successivi.

2° Dovrà a turno coll'altra maestra fare la scuola alle adulte.

3° Per lo svolgimento del programma si atterrà al calendario scolastico della provincia, concertandosi colle Autorità scolastiche locali per la savia e intelligente applicazione dei programmi stessi e per la ripartizione delle materie.

4° Pregata, dovrà ancora prestarsi per una ripetizione speciale a quelle giovani che volessero prepararsi al concorso di qualche alunnato della provincia e presentarsi a sostenere gli esami di patente magistrale di grado inferiore dietro un compenso da convenirsi fra la signora maestra e le richiedenti.

5° In caso di renunzia dovrà impegnarsi a disdire la scuola tre mesi avanti, per dar tempo al municipio di provvedersi di altro soggetto o farsi sostituire da persona idonea di soddisfazione del comune.

Orbetello, dal municipio, li 8 gennaio 1872.

108 G. SORDINI, *sindaco.*

Avviso di concorso.

Il sindaco del comune di Orbetello rende noto

Essere vacante la condotta medico-chirurgica in detta città, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 2200, ed invita tutti gli esercenti che bramassero concorrere alla condotta stessa a far pervenire franche di posta le respettive istanze redatte in carta da bollo e corredate degli opportuni e prescritti documenti al di lui uffizio entro giorni 20 dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale.*

Gli obblighi della condotta sono:

Tutta cura gratuita tanto in medicina che in chirurgia agli abitanti della città di Orbetello per qualunque malattia ed operazione, esclusi i forestieri, purchè non sieno poveri e miserabili.

Prestarsi gratuitamente alle richieste degli abitanti del contado, a carico dei quali sarà la cavalcatura oltre il chilometro.

Supplire senza alcun emolumento alle ingerenze del medico condotto ed a quelle del chirurgo infermiere dello spedale, se l'uno o l'altro malato, assente, anco in caso di vacanza dell'impiego respettivo dei medici. Curar *gratis* gli esposti ed inoculare il vaiolo vaccino. Prestarsi *gratis* alle visite degli alunni delle scuole comunali ed alle visite necroscopiche.

Non potrà assentarsi dalla città senza il permesso del signor sindaco, il quale potrà accordarlo per soli tre giorni; un permesso maggiore non potrà concederlo che la Giunta.

Sarà obbligato di supplire ai medici di Capalbio e Talamone nel caso di loro assenza e impedimento, per il quale straordinario servizio avrà diritto a L. 5 il giorno, ed al mezzo di trasporto gratuito.

In caso di dimissione volontaria o coatta, dovrà rimanere in condotta per tre mesi successivi, ed uniformarsi a tutti gli altri ordini in vigore.

Dal municipio di Orbetello, li 8 gennaio 1872.

107 *Il Sindaco:* G. SORDINI.

STRADE FERRATE ROMANE

LINEA EMPOLI-ORTE

AVVISO D'ACCOLLO.

La Società delle Ferrovie Romane apre una gara col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto della fornitura e collocazione al posto di sei travature in ferro fornite di tavolato e lungarine in legname di quercia rovere per i ponti che ricorrono lungo la linea Empoli-Orte fra la stazione di Orvieto e quella di Castiglione.

L'appalto ha luogo in base a prezzi unitari.

I capitolati e le planimetrie parziali delle opere murarie sulle quali debbono esser poste le suddette travature sono ostensibili presso la Direzione Generale delle Ferrovie Romane, Piazza Vecchia Santa Maria Novella, numero 7.

Tutti i concorrenti all'asta dovranno presentare le loro offerte sigillate alla Direzione Generale in Firenze avanti le ore 12 meridiane del giorno 30 gennaio 1872.

Sulla busta dovrà esservi l'indicazione: « *Offerta Travature in ferro.* »

Tali offerte saranno accompagnate dai documenti di cui all'art. 3 del capitolato e dalla ricevuta del cassiere della Società comprovante che il concorrente ha prestato la cauzione provvisoria di lire cinquemila.

La cauzione definitiva da prestarsi dall'aggiudicatario resta fissata in lire dodicimila, come dal capitolato.

La Società si riserva pieno diritto di non accettare veruna offerta, quando non creda le possa ritornare vantaggiosa in tutti i sensi. Essa aggiudica la fornitura a chi riconosce minore e nell'istesso tempo migliore offerente.

Firenze, 2 gennaio 1872.

72 La Direzione Generale.

Il Sindaco della città e comune di Lucca

Coerentemente alla notificazione in data 18 dicembre prossimo caduto, pubblica il resultato della ventiquattresima estrazione dell'imprestito comunale di Lucca avvenuta questo giorno come appresso:

3019 1704 2478 433 2817 1922 300 3333 2869
1669 876 1666 1542 450 893 2835.

Sono invitati i possessori delle cartelle portanti i numeri anzidetti a ritirare il valore entro il giorno 31 stante.

Lucca, 2 gennaio 1872.

65 GIORGETTI.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

Risultati avutisi nel mese di dicembre 1871.

Nuovi depositanti	N.	209	Somme depositate	L.	385,000 11
Depositi	»	4674	Somme restituite	»	213,920 60

Risultati avutisi nell'intero anno 1871.

		1° *Semestre*	2° *Semestre*	*Totale*
Nuovi depositanti	N°	884	1383	2267
Libretti estinti	»	1901	751	2652
Depositi ricevuti	»	18611	28803	47414
Restituzioni	»	5900	4510	10410
Somme depositate	L.	1,521,787 53	2,365,626 44	3,887,413 97
Somme restituite	»	2,228,514 68	1,800,124 98	4,028,639 66
Frutti liquidati a favore dei depositanti	»	398,968 01	392,058 12	791,026 13
Frutti pagati alle scadenze semestrali	»	32,719 13	23,998 50	56,717 63

90

Intendenza Militare della Divisione di Firenze

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che nel giorno 15 del mese di febbraio p. v., alle ore una pomeridiane, avrà luogo in quest'uffizio, via dei Pilastri, ex-Liceo Candeli, avanti il signor intendente militare della divisione, un pubblico incanto mediante partiti segreti per la provvista dei pannilana qui appresso descritti.

Indicazione dei panni da provvedersi	Quantità totale della provvista	Prezzo per ogni metro	Num. dei lotti	Quantità per ogni lotto	Ammontare di ciascun lotto	Costo della provvista	Cauzione per cadun lotto	LUOGHI d'introduzione	TEMPO UTILE per le consegne
Panno turchino, alto metri 1 30	Metri 200000	12 80	20	Metri 10000	128000	2560000	12800	Nei magazzini della Amministrazione militare di Torino, Firenze e Napoli, a scelta dei provveditori, epperciò questi dovranno nelle loro offerte agli incanti indicare quale dei detti magazzini preferiscono.	I panni dovranno esser consegnati nel termine di mesi cinque dalla data dei contratti, che non potrà eccedere i tre giorni dopo la scadenza dei fatali ed in tre rate uguali, cioè la prima nei tre primi mesi, la seconda nel quarto mese e la terza nel quinto mese.
Panno azzurrato, idem	» 100000	12 60	10	» 10000	126000	1260000	12600		

NB. *I contratti saranno esecutivi tra le parti dal giorno della loro stipulazione, senza che debba esser fatta ai provveditori ulteriore notificazione intendendosi approvati dal giorno medesimo.*

I campioni dei panni da provvedersi sono visibili presso i magazzini di Torino, Firenze e Napoli e presso gli uffizi d'Intendenza militare di tali località, sono visibili i capitoli generali e parziali d'appalto, i quali faranno poi parte integrante dei contratti.

Si trascrivono, perchè d'importanza essenziale, gli articoli 2, 3 e 4 dei capitoli generali, e si aggiunge che le domande corredate dei documenti stabiliti con l'art. 2 ora citato dovranno giungere al Ministero della guerra (Direzione Generale dei servizi amministrativi in Firenze) non più tardi del 31 gennaio corrente.

Art. 2.

Saranno ammessi agli appalti coloro che presenteranno al Ministero di guerra (Direzione Generale dei servizi amministrativi) prima dell'apertura dell'incanto e nel tempo e modo stabilito dall'avviso d'asta, una domanda indicante il numero dei lotti pei quali intendono concorrere, e che nel tempo stesso comproveranno:

a) di essere fabbricanti stabiliti nel territorio del regno italiano;

b) di godere una buona reputazione in commercio;

c) di avere in proprietà una fabbrica di panni col follone, attrezzi e macchine, il tutto relativo alla quantità dei panni che intendono assumere, o quanto meno d'esserne conduttori già da tre anni e per un tempo avvenire non inferiore alla durata della fornitura;

d) e finalmente, d'avere una forza motrice idraulica od in macchine a vapore, capace di poter produrre la quantità dei panni pei quali concorrono, tenendo per base che il Ministero esige la forza di 16 cavalli per ogni lotto.

Art. 3.

La condizione di cui alla lettera *a*) sarà provata mediante un certificato della Giunta municipale; quella della lettera *b*) mediante un attestato della Camera di commercio; quelle delle lettere *c*) e *d*) mediante dichiarazione municipale per la proprietà e col mezzo di una copia del contratto di locazione per l'affitto; e finalmente con l'attestazione del Genio civile per lo stato delle macchine ed attrezzi e per la forza motrice.

Art. 4.

Pervenute le domande al Ministero, sarà in sua facoltà di far visitare le fabbriche ed i laboratori per assicurarsi se la manifattura sia in condizione di poter assumere la provvista per la quale è dal fabbricante fatta la domanda di concorso.

Le persone delegate a tale visita si faranno presentare i titoli di proprietà dello stabilimento e gli atti che crederanno necessari.

E quindi il Ministero deciderà quali fabbricanti sono ammessi e per qual numero di lotti, notificando a tutti gl'interessati le decisioni prese sulla rispettiva domanda.

Potranno esser presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti di ciascuna delle qualità di panno.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e compilate su carta con bollo di L. 1, sotto pena di nullità.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti esibire la ricevuta del deposito fatto in una tesoreria dello Stato, della somma come avanti stabilita a cauzione, ed in ragione dei lotti pei quali intendono di concorrere. Se tale deposito sarà fatto in rendita dello Stato, dovrà questa essere ragguagliata al valore di Borsa.

Il deliberamento seguirà, lotto per lotto, a favore di coloro i quali sui prezzi anzidetti avranno fatto il ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo che sarà determinato nella relativa scheda suggellata del Ministero della guerra, quale scheda si troverà deposta sul tavolo e sarà aperta dopochè saranno state riconosciute tutte le offerte presentate.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta di ribasso, non minore del ventesimo, è limitato a giorni dieci dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutti gli uffizi d'Intendenza militare del Regno, rimettendo ad un tempo le ricevute della prescritta cauzione; ma di queste offerte non sarà tenuto alcun conto quando non pervengano ufficialmente a quest'Intendenza militare prima dell'apertura delle schede.

La tassa di registro non che le spese tutte relative all'asta ed alla stipulazione dei contratti saranno a carico dei deliberatari, giusta quanto prescrive il vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Firenze, 3 gennaio 1872.

Per detta Militare Intendenza
70 *Il Sottocommissario di Guerra:* TOMEI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Francesco Pietro Giroux figlio ed erede de' furono suoi genitori Giroux Battista Nicola e Giovanna Thomas fu Zaccaria ne' sensi dell'articolo 89 del regolamento approvato con Real decreto degli 8 ottobre 1870, pel Debito Pubblico Italiano, rende di pubblica ragione come il tribunale di Napoli per le suddette due successioni ha emesso le due seguenti deliberazioni. La prima de' 24 ottobre 1871, così concepita:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero ordina che i certificati sotto i numeri 41825 e 66090, il primo di annue lire 1810 di rendita a favore di Giroux Giovanni Battista Nicola fu Giovan Battista vincolato a favore dell'Amministrazione Generale de' Dazii Indiretti per cauzione del soprascritto sotto la Ditta I. B. Giroux ed il secondo di annue lire cinque a favore di Giovan Battista Nicola fu Giovan Battista vincolato fino alla concorrenza di lire 4 75 a favore dell'Amministrazione Generale di Dazii Indiretti per cauzione del suddetto sotto la Ditta I. B. Giroux siano dalla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico intestati a favore di Francesco Pietro Giroux fu Giovan Battista cogli stessi vincoli a favore dell'Amministrazione Generale de' Dazii Indiretti nel modo e tenore ivi riportati.

E la seconda deliberazione de' 24 novembre 1871, così concepita:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero nel ritenere nel richiedente Pietro Francesco Giroux la qualità di erede contestato dalla madre Giovanna Thomas fu Zaccaria, ordina che la partita di rendita di annue lire 1700 contenuta nel certificato del 30 settembre 1862 in testa alla detta Thomas Giovanna al numero 41823, sia dalla Direzione del Gran Libro trasferita in testa al nominato Pietro Francesco Geroux fu Giovan Battista Nicola.

Napoli, li 9 gennaio 1871.

5270 FRANCESCO PIETRO GEROUX.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del dì 11 dicembre 1871 ha dichiarato la signora Angiola Maria Bardet erede del padre Gaetano, e per l'effetto ha ordinato che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia tramuti in cartelle al portatore da rilasciarsi alla detta signora Bardet l'annua rendita di lire 955, racchiusa nel certificato al numero 154718, e di posizione 86350, in favore di Gaetano Bardet fu Luigi, per la proprietà e per l'usufrutto in pro di Francesca Fortunato.

5262 ANTONIO VIOLA, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione della prima sezione della Corte di appello di Napoli del quattro settembre mille ottocento settantuno è stato ordinato alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia di eseguire il trasferimento della rendita iscritta di lire cento settanta sotto il numero di certificato cento quarantanovemila quattrocento trentatrè e numero ottantamila dugento tre del registro di posizione, in testa al sacerdote Russo Giovanni fu Giacomo, in religione padre Gian Francesco da Casoria, tramutandola in cartelle al latore da consegnarsi a Storti Raffaele fu Angelo, erede testamentario di esso Russo Giovanni fu Giacomo.

LUIGI DE VIVO, esecutore
5340 testamentario.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Benevento con decreto 12 dicembre 1871, reso in camera di consiglio, ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare per causa di successione testamentaria in testa della signora Concetta Argenziano fu Giuseppe la rendita di scudi ventotto pari a lire cento quarantotto e centesimi novantasei, acquistata dal fu suo marito sul consolidato romano addì 29 marzo 1859, contenuta nel certificato segnato sotto il numero 38138 e numero 17798 del registro e ciò per la sola metà, ossia per scudi quattordici, pari a lire settantaquattro e centesimi 48, nel solo usufrutto, iscrivendone la proprietà a favore della minorenne Luisa Palmieri fu Gaetano, rappresentata da essa Argenziano, come madre ed amministratrice di diritto, con facoltà ancora di ritirare l'altra metà dovuta a detta minorenne.

Benevento, 15 dicembre 1871.

ENRICO PESSERE di MICHE-
5334 LANGELO.

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione seconda promiscua.

Riunito in camera di consiglio nelle persone delli signori:

Cavalier dottor Vivenzio Tagliabue, vicepresidente;

Dottor Antonio Botta, giudice;

Dottor Enrico Piloni aggiunto giudiziario;

Udita la relazione fatta dal giudice delegato; lette ed adottate le conclusioni del Pubblico Ministero;

Visti l'articolo 2 della legge 11 agosto 1870 numero 5784 allegato D e gli articoli 43, 78, 79, 81, 82 del regolamento approvato con decreto 8 ottobre 1870 numero 5942,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare sulla domanda della ricorrente Marianna Brusati fu Giovanni, domiciliata in Cesana Boscone, il certificato numero 14126 del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato cinque per cento, della vendita di lire quarantacinque inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico a favore di Prada Giovanni fu Domenico, datato da Milano 15 settembre 1862, a tramutar dicesi e trasferir detto certificato sotto il nome di essa ricorrente Marianna Brusati, che ne ha la libera disponibilità in forza dell'istromento 16 aprile 1862 rogato Bellini, col quale le fu dalle di lei figlie Delfina, Giuseppa, Giulia, Luigia, Giovannina e Clementina di Cesana Boscone uniche eredi in parti eguali del proprio padre Giovanni Prada come risulta dal decreto di aggiudicazione 11 maggio 1861, ceduto fra gli altri effetti pubblici, anche la cartella di rendita verso il già Monte Lombardo-Veneto della rendita di fiorini 18 20, in data 9 ottobre 1856 col numero 122072, intestata a Prada Giovanni e di compendio della di costui eredità, quale cartella vincolata a favore dei LL. PP Elemosinieri di Milano, fu poi tramutata nel certificato suddetto, del quale la ricorrente domanda ora l'autorizzazione a trasferirla in suo nome essendo stato svincolato, e nell'assegno provvisorio nominativo col numero 5835 per l'annualità di lire 2 53 a favore dello stesso fu Prada Giovanni fu Domenico morto in Cesana Boscone il 29 dicembre 1859, pure in data 15 settembre 1862, del quale assegno si autorizza pure la Direzione Generale del Debito Pubblico sulla domanda della medesima ricorrente Marianna Brusati vedova Prada a fare il tramutamento in un certificato al portatore.

Milano, li 16 dicembre 1871.

Firmati: Tagliabue v. p. — D'Adda vicecanc.

Per copia conforme

Milano, li 27 novembre 1871.

5259 ROSSI, vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Roma in seconda sezione dell'11 dicembre corrente è stato ordinato il trasferimento dei due certificati di consolidato, l'uno dell'annua rendita di scudi 10, numero 33055 e di registro numero 15999 e l'altro della rendita annua di scudi 15, numero 33020 e di registro 15999, intestati alla fu Giuliana Cassini vedova Marchini a favore dei signori Placidi Luigi Carlotta Adele Amalia Rodolfo Oreste ed Augusto, figli del vivente Angelo ed eredi della fu Giuliana Cassini. Deducesi a notizia di chiunque creda avervi interesse per gli effetti della legge 8 ottobre 1870, numero 5942, articolo 89.

5491 MARCELLO CASSINI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Roma in seconda sezione del 23 dicembre corrente è stato ordinato il trasferimento della cartella consolidata dell'annua rendita di scudi 120, numero 37613 e di registro numero 17622, intestata alla fu Chiara Girometti, vedova Vannutelli, a favore dei signori Filippo, Scipione, Ugolino, Carolina, Ludovica, Clelia e Laura Vannutelli, figli ed eredi della detta fu Chiara. Deducesi a notizia di chiunque creda avervi interesse per gli effetti della legge otto ottobre 1870, numero 5942, articolo 89.

FERDINANDO ALESSANDRI,
5490 procuratore.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione.*)

Si rende noto che il tribunale civile di Roma con decreto del giorno 19 dicembre 1871 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad intestare nei nomi di Emilio Emiliani, figlio di Augusto e della contessa Piera Milesi Ferretti vedova Emiliani, figlia di Raffaele, la cartella di consolidato pontificio della rendita di scudo uno, baiocchi sessantuno e decimi quattro, già intestata al cavaliere Augusto Emiliani, avente il numero 32234 di certificato e il numero 2222 di registro; e di consegnarla liberamente alla suddetta contessa Piera Milesi Ferretti vedova Emiliani.

5487 GIACOMO FORMICHI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero ed uniformemente alle sue conclusioni,

Il tribunale civile di Avellino, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato signor Guerra, ordina, che la rendita di lire centocinquanta intestata a Mari Raffaele fu Francesco, domiciliato in Avellino, e contenuta nel certificato del diciannove aprile milleottocento sessantatrè numero 72661 e numero 16675 del registro di posizione, sia ora detta rendita trasferita in testa del richiedente Nicola Mari fu Francesco sacerdote, domiciliato e residente nel comune di Forino. All'uopo nomina l'agente di cambio signor Giuseppe Saraco per eseguire le operazioni come sopra disposte.

Così deliberato oggi li ventisette novembre milleottocentosettantuno dai signori cavalier Crescenzo Rivellini, presidente, Nicola Saracinelli, giudice col grado di vicepresidente, e Domenico Guerra giudice.

RIVELLINI.

5040 FERDINANDO BONITO, vicecanc.

ESTRATTO

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal Tribunale Civile e Correzionale di Napoli.

(3ª *pubblicazione*)

Numero d'ordine 1540.

Sulla domanda del signor Carlo della Corte di Marino,

Il suddetto tribunale in seconda sezione ha disposto come appresso:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che della rendita iscritta di annue lire centocinque contenuta nel certificato sotto il numero centoventunomila centosessantotto a favore di Maria Michela Mollo di Francesco Saverio e per essa a Marino della Corte fu Michele di lei marito, vincolata per dote, sia dalla Direzione del Gran Libro per mezzo dell'agente di cambio signor Palmerindo de Monaco all'uopo delegato tramutato in cartella al portatore che consegnerà al signor Carlo della Corte di Marino.

Così deliberato dai signori cavalier Leopoldo de Luca vicepresidente, col titolo e grado di consigliere di Corte d'appello, cavalier Nicola Palumbo e Giacomo Marini giudici.

Il dì 4 dicembre mille ottocento settantuno.

Firmati: Leopoldo de Luca — C. Battista vicecanc.

Li 15 dicembre 1871.

Per estratto conforme

Pel cancelliere del tribunale

5271 A. DI NATALE, vicecanc.

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia, secondo prescrive la legge, come il tribunale civile e correzionale di Genova, sezione quarta, con sentenza 24 novembre 1871 ha dichiarato, per gli effetti che di diritto, l'assenza da questi Stati di Antonio Zerega fu Emanuele di Varese Ligure, domiciliato in Genova, sulle instanze della di costui moglie Maddalena Ingolotti di Giambattista, ammessa al gratuito patrocinio per promuovere siffatto giudizio d'assenza con decreto della Commissione pei poveri presso il prefato tribunale, in data 16 di marzo prossimo passato.

Genova, 30 novembre 1871.

F. CARPINETI, procuratore
5069 sost° PIOMBINO.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il regio tribunale civile di Roma, seconda sezione, in camera di consiglio ha emanato la seguente ordinanza:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad intestare nei nomi di Giovanni, Clotilde e Beatrice Azzurri del vivente Alessandro, domiciliati in Roma, le tre cartelle intestate già alla loro genitrice defunta Maddalena Grimaldi, l'una della rendita di scudi 67 50 annui al numero 46274 di certificato e numero 19592 di registro, l'altra di scudi 120 di rendita al numero 46268 di certificato e 19592 di registro, la terza finalmente della rendita annua di lire 80 62 1/2 al numero 50478 di certificato e numero 19592 di registro, fermi però rimanendo i vincoli apposti alle medesime, consegnando le dette cartelle al loro genitore Alessandro Azzurri.

Roma, li 11 dicembre 1871.

Il vicepresidente FRANCESCO PESSERINI — NICOLA CASINI vicecancelliere — ANTONIO SELLINI procuratore.

5314

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Con ordinanza del giorno 23 ottobre 1871 dell'ecc.mo tribunale di Roma, secondo periodo feriale, sulla istanza avanzata dai signori Angelica Giustiniani vedova Morichini, e Pietro, Enrico, Teopista e Clelia Morichini, furono autorizzati i medesimi a concambiare presso l'Amministrazione del Debito Pubblico n. 2 cartelle di consolidato, già intestate al fu Giovanni Morichini, l'una di rendita di scudi 4, e l'altra di scudi 1, con rendita proporzionata intestata a loro nome. Si deduce ciò a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione e di legge.

5273 PIETRO MARCUCCI, amm.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

La seconda sezione del tribunale civile di Napoli nel dì 30 ottobre 1871 ha ordinato alla Direzione del Gran Libro, che i due certificati di rendita sotto i numeri 150913 e 98556, il primo di lire 790 ed il secondo di lire 1000, entrambi in testa al signor Mangoni Antonio fu Nicola ora defunto, sieno intestati a favore di Mangoni Arduino fu Antonio, unico erede.

Napoli, 9 dicembre 1871.

5245 ARDUINO MANGONI fu ANTONIO.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, seconda sezione, sotto il giorno 28 dicembre 1871 ha emanato il seguente decreto:

Il tribunale autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad intestare a nome di Pietro, Francesco, Maria e Luisa Guerra Ceresi, figli del fu Lorenzo, domiciliati in Roma, con l'usufrutto però vincolato a favore di Filippo Guerra Ceresi figlio parimenti del fu Lorenzo e domiciliato ancor esso in Roma, non che della di lui moglie Maddalena Belardi la cartella del Debito Pubblico pontificio, rilasciata il 5 novembre 1866, portante il numero di certificato 46348 e di registro 208 35, dell'annua rendita di scudi sedici e bajocchi novantaquattro 9/10.

Li 9 gennaio 1872.

112 PIETRO CAVI, proc.

DIFFIDAMENTO.

Avendo la signora Giuseppa Ansaldi di Palermo domandato che il titolo marchionale di Spataro, al quale crede avere esclusivo diritto, sia trasferito nel proprio nipote di sorella, signor Alfredo Bertini, se ne pubblica questo avviso d'ordine della Consulta araldica, affinchè tutti coloro che credessero aver ragioni per opporsi alla domanda, possano notificarle al Ministero dell'interno entro sessanta giorni da oggi.

117 VITO SOMMA, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Palermo

Certifica

« Che il detto tribunale, sezione « promiscua, sotto il giorno ventisette « novembre scorso, riunito in camera « di consiglio, ha ordinato che dalla « Direzione del Debito Pubblico del « Regno d'Italia o da chiunque spetti, « le lire mille quattrocento settanta « annuali di rendita sul Debito Pub- « blico lasciate ed intestate a nome del « defunto signor Di Gregorio Salvatore « fu Pasquale in due certificati, l'uno « di lire cinquecento, portante il num. « 34956 e datato a Palermo 20 marzo « 1866 e l'altro di lire novecento set- « tanta di n. 32352, datato pure a Pa- « lermo 9 settembre 1865, fossero inte- « state a favore del signor Avellone « Felice di Antonino, marito e dotata- « rio della signora Di Gregorio Maria « figlia ed erede del fu Salvatore. »

Fatto e deliberato dai signori Pietro Di Maggio, vicepresidente. — Vincenzo Bazzo, Francesco Paolo Mongano, giudici. Oggi in Palermo il dì 27 novembre 1871.

Pietro Di Maggio — G. B. Seminara.

E perchè consti ove di ragione, rilascia il presente a richiesta del procuratore signor Felice Avellone.

Oggi, li 20 dicembre 1871.

5509 Il cancelliere FERD. SAVAGNONE.

CAMBIAMENTO DI COGNOME.

Esposto Giuseppe di Canosa in provincia di Bari con istanza diretta a Sua Maestà per mezzo del Ministero Guardasigilli, ha chiesto di cambiare il suo cognome in quello di Olivieri; e con decreto ministeriale del 21 agosto 1871 è stato autorizzato a pubblicare la sua domanda, e ad invitare, come col presente invita chiunque vi abbia interesse ad opporsi nel termine di legge.

Trani, li 27 dicembre 1871.

L'incaricato
5523 GIUSEPPE SCARPETTA.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova, sezione terza, sul ricorso sportogli da Giacomo Raimondo fu Pietro, domiciliato in Genova, anche quale rappresentante il minore suo figlio Agostino, per la dichiarazione d'assenza di Raimondo Michele altro figlio di esso ricorrente, ha proferito la seguente ordinanza:

« Sentito in camera di consiglio il rapporto del giudice delegato;

« Visto il disposto dell'articolo 23 del Codice civile;

« Ordina che siano assunte informazioni sulle circostanze di fatto allegate all'appoggio della domanda che precede, delegando il pretore della residenza delle persone esaminande, e manda eseguirsi le altre formalità indicate in detto articolo 23 e seguenti del Codice civile. »

Genova, 23 dicembre 1871.

Il vicepresidente: Samengo — Tiscornia vicecancelliere.

Per autenticazione

5493 G. DEROSSI, proc.